IL RITO

sceneggiatura di Gabriele Giampieri

SCENA 1 *Interno - Notte - Salone*

Claire tra due manichini espone con tono deciso, e in un certo modo professionale, la tesi che dovrà esporre tra qualche giorno all'Accademia di Costume e Moda.
Davantia lei, seduto sulla poltrona, c'è Michele, il suo ragazzo, che ascolta vigile e pronto a dar consigli.

CLAIRE

Adesso...vi pregherei di porre la vostra attenzione sul portamento del busto e delle spalle...
indipendente e vagamente adultera lei...maestoso ed inarrestabile lui...
Lei è la postura di una nuova Venere, che non si vergogna più delle sue pulsioni,
ma neanche della sua fragilità.

Claire apre il manichino donna

Ecco, vedete come si apre il suo abito?
Non ha paura di rivelare, ma allo stesso tempo non è sfacciato.
Non è un caso che i cambiamenti
in fatto di costume siano più visibili sul corpo femminile.
Guardate l'uomo.

Claire tocca il manichino uomo

Il suo abito non è diverso da quello di qualche decade precedente...
è lo specchio d'una figura immobile incapace di vedere e di cambiare...

Guarda Michele come richiesta d'aiuto, poi fa cenno di saperla da sola

Dagli anni '60..dagli anni '60, l'uomo e la donna romperanno con il passato, i costumi ne
saranno travolti, e troveranno...bellezza, carne, libidine inaspettata...
ma conosceranno ugualmente incomprensione, vacuità e incomunicabilità

Michele rimane per un attimo a guardarla in silenzio, come per fare il professore

MICHELE
la sai tutta...

Michele si alza

MICHELE
E' perfetta. L'hai detta benissimo stavolta.

Lei gli salta addosso, lui la trattiene a mezz'aria leggermente sorpreso

CLAIRE
Davvero la sò?

MICHELE

ma scherzi? io ti promuoverei adesso!

CLAIRE

e il vestito? Ti piace il vestito?

MICHELE

(nascondendo l'imbarazzato) A vojà...

Lui poggia delicatamente lei per terra

MICHELA

Va alla grande

Ridacchiano, bacio a timbro, guardano divertiti i manichini, scambio silenzioso di sguardi tra loro e i manichini, suona il citofono

MICHELE

Cavolo mi ero dimenticato...oggi è venerdì...mamma ha la congrega femminista con le amiche di condominio

CLAIRE

(sospiro di delusione ironica)
...vado a prendere le carte...

Titolo del corto.

SCENA 2 *Interno - Notte - Salone*

Michele, Gerardo (padre di Michele) e Claire giocano a poker sul tavolo tra bucce di noci, caffè e sigarette.

CLAIRE

...aspetta...ma l'asso si può mettere sia prima dell'ultimo che dopo il primo?

GERARDO

Sì

CLAIRE

Ah...

MICHELE

bhè...io ti ringrazio e mollo tutto

CLAIRE

fifone

GERARDO

mollo anch'io...

CLAIRE

eh...buon sangue non mente

MICHELE

Io l'ho fatto perchè avresti perso...

CLAIRE

Sì come no...dammi le carte dai...

Rosalie raccoglie le carte sul tavolo e le comincia a mischiare

MICHELE

Eh dai...per una volta che vinci...

CLAIRE

Tsk...Tu non lo sai, ma da giovincella mi chiamavano la regina di cuori...
e non per farmi un complimento...lo dicevano con la tremarella alle gambe

MICHELE

Sì, sì...come no...dammi da accendere và...

Antoine si sporge dall'altro capo del tavolo, Rosalie gli accende la sigaretta

GERARDO

Come va la tua tesi?

CLAIRE

(sospirando) ah guarda...tra 5 giorni è tutto finito

GERARDO

Preoccupata?

CLAIRE

Tsk...neanche un pò....

Michele la guarda con ironia

GERARDO

e poi?

CLAIRE

e poi...e poi...e poi saremo ricchi

Michele la guarda teneramente

GERARDO

E te in banca, invece?

MICHELE

In banca...niente di nuovo...ah no, anzi sì...oggi alcuni impiegati hanno protestato perchè (tono ironico) non c'è un bar vicino alla nostra agenzia

CLAIRE

Temerari eh?

MICHELE

mmm (annuisce con sorriso)

CLAIRE

E tu perchè non hai partecipato?

MICHELE

Bhè...ho appena iniziato...(sbadiglia) un giorno le farò anch'io le mie rivoluzioni...

Gerardo lo guarda con la coda dell'occhio e ride sotto i baffi.
Michele lo nota un pò infastidito.

MICHELE

Che c'è pà?

GERARDO

Sì, le tue rivoluzioni...

MICHELE

...che è?...che vuoi dire?

GERARDO

Michele...tu hai sempre avuto un dono...hai sempre scelto la strada più facile...
sin da piccolo...ah no no...tiettelo stretto quel posto (ridacchia)

Gerardo butta le fish sul piatto.
Michele controlla le sue carte poi muove delle fish.

MICHELE

...Vedo...

Michele guarda Gerardo con aria di sfida. Muove altre fish.

MICHELE

e raddoppio...

Gerardo poggia per un momento le carte.

GERARDO

perchè, vorresti dire che non è così?

MICHELE

Lascio fare l'artista a chi ne è capace...(indicando le fish) mi segui?

Gerardo lo guarda fisso, poi butta le carte sul tavolo, Michele butta le sue scoprendole

GERARDO

(ridacchia) non riesci a vincere senza bleffare eh?
te lo dico io Claire, è un gran bugiardo...

CLAIRE

sangue non mente...

Gerardo guarda Claire come se stesse per dire qualcosa, poi guarda il tavolo

CLAIRE

Un' altra mano?

GERARDO

lo devo andare...te la dò vinta 'sta volta...(guardando l'orologio)

Gerardo raccoglie i gusci di noci, lascia 50 euro sul tavolo,
Claire fa cenno di riprenderli, ma lui fa cenno che non c'è problema

GERARDO

Ah...se telefona mamma, ditele che sono ancora qui.
Devo raggiungere il Bettechi nel suo studio.
Voglio che stia tranquilla. Sapete come si agita quando esco in moto.

CLAIRE

Non avevi chiuso col Bettechi?

GERARDO

(sta per dire qualcosa poi ci ripensa)
Sei una ragazza sveglia...(a michele ironicamente) buon per te!

MICHELE

(con il volto incupito e un pò da superiore)
Dove vai?

Gerardo giochicchia con una fish nella mano

GERARDO

(lunga pausa) Avete presente il quadro che vi ho regalato lo scorso natale?

CLAIRE

La donna in rosso?

GERARDO

Sì lei...quella che avete appeso lì dietro

MICHELE

Sì e allora che c'entra?

GERARDO

Mi vedo con lei ogni tanto...

CLAIRE

Con la donna in rosso?

GERARDO

Vado dalla donna in rosso...a volte...

Michele non sa ancora se è serio o se scherza.

MICHELE

(con il ghigno di chi vuole ironizzare su una cosa per non prenderla troppo sul serio)
...e le altre sere?

GERARDO

le altre sere...le altre sere dipingo...ho ricominciato...dipingo quai tutte le sere.

Ma ho lasciato perdere le cose che facevo prima.

(a Michele) Ti ricordi?: le caffettiere, i cestini di pane, le cucince vuote...mi sono un pò rotto le
palle di 'ste cose.

Sto da trent'anni con tua madre...e non le ho mai fatto un ritratto...solo oggetti.

Da quando ho conosciuto la signora in rosso, mi sono reso conto che...preferisco le donne...

la fornaia sotto casa, la studentessa di archeologia, lei, mentre aspetta, si fuma qualche
spinello,

la ricca ereditiera, ama farlo in balcone, la spaesata rumena, prima di tornare con l'autobus al
tramonto

e Paola...tua madre ovviamente...

Sto solo cercando di rimediare

....dov'è la giacca?

Claire e Michele sono turbati, non sanno cosa ribattere.

CLAIRE

Sì...ti accompagno alla porta

GERARDO

Sì...è ora...ciao Michè

Gerardo gli accarezza teneramente e nervosamente i capelli.

Fra i due c'è un breve scambio di mano.
Michele è più spaesato che arrabbiato.

MICHELE
...Ciao papà

Claire lo accompagna alla porta

SCENA 3 *Interno - Notte - Salone*

Michele resta solo si alza va verso la porta, poi ritorna verso il tavolo, torna subito Claire che lo avvisa di dover fare una telefonata importante ed esce nuovamente fuori campo. Michele va verso il tavolo e versa due bicchieri di vino, ne prende uno, sorseggia e rimane leggermente riflessivo per pochi secondi, poi va a sedersi sulla poltrona. Rientra Claire in salone, raggiunge la poltrona di Michele con il telefono in mano poichè non ha ancora finito la telefonata:

CLAIRE
Ohi...come ti senti?

MICHELE
Va tutto bene, non ti preoccupare...sarà una delle sue balle, sai com'è fatto..
(ridendo con scherno) La signora in rosso...
Adesso sarà lì, a casa in pantofole...
a ridere di noi che ci abbiamo creduto...

Claire annuisce senza crederci troppo

MICHELE
Che stronzo...

CLAIRE
senti...finisco la telefonata e preparo qualcosa in cucina,
tu mi potresti portare il vestitino di Jessica in camera,
domani lo devo portare all'Accademia

MICHELE
naturale...

Risatina, bacio, Claire riprende la telefonata ed esce dal salone
Michele tocca il manichino, poi si alza la spoglia rimanendo un pò ossessivamente a toccarla

SCENA 4 *Interno - Notte - Corridoio*

Michele comincia a chiamare Claire ma in cucina non c'è nessuno; percorre il lungo corridoio fino alla porta della stanza da letto

SCENA 5 *Interno - Notte - Camera da letto*

Michele entra in camera e Claire è vicina al letto mentre mette a posto un vestito.

CLAIRE

grazie, amore, poggialo qui sul letto,
poi lo metto in borsa...
Cosa fanno in tv?

MICHELE

Niente di che...

CLAIRE

Ti senti bene? sei un pò pallido

Michele annuisce, intanto Claire va verso la toletta e ci si siede

CLAIRE

Amore potresti pensarci tu alla pasta...
io ho un pò da fare...

MICHELE

(pausa) tu stai bene?

CLAIRE

Certo, certo ti raggiungo subito

Michele esce dalla camera

Claire prende una boretta e una scatola dai cassetti della toletta.

Dentro la scatola ci sono lettere e piccoli ricordi, tira fuori una cravatta.

Dalla borsetta tira fuori degli accessori per trucco e comincia a strucarsi davanti allo specchio della toletta.

Sulla toletta c'è un piccolo quadro con una fotografia del padre di Claire.

Sulla toletta c'è anche qualche foglio della tesi di Claire.

CLAIRE

(guardando i fogli e struccandosi)

L'uomo e la donna si guarderanno allo specchio
e troveranno...libidine inaspettata...ma troveranno anche...

(guardando la foto del padre)

Che c'è pà...che c'hai da guardare

Sì, non è di Michele. Lui non metterebbe mai una cosa del genere.

Lo sai anche tu di chi è...ma stai tranquillo...non lo vedo più...

...non l'avresti mai detto che sarei stata felice con un uomo solo...

io non sono come te...tu potevi fare quello che volevi, lo sapevano tutti,
ma se mamma provava solo a parlare con un altro uomo era il finimondo...

e se io portavo un velo troppo corto? Due bei schiaffoni e mi toglievi ogni curiosità...

neanche fossimo nell'Ottocento...

ooh (maliziosa) di curiosità nel tempo me n'è venuta, sai come si dice...

vieta al bambino d'aprire una porta e lui l'aprirà...(toccando la cravatta, poi la riposa sulla toletta)

Comunque adesso stai tranquillo, non ti dovrai più vergognare di tua figlia

prende la cravatta e guarda a destra dello specchio sorride, poi si volta verso la porta (guardando fuori campo) con un ghigno tra l'irrisione e la comprensione.

Si alza e va verso il manichino e parla con lui, come fosse Michele

tu dovresti aprire un pò di più i tuoi occhietti...

(gli tocca la testa) amore mio...

(comincia a mettergli la cravatta) tu sei sempre stato caro....

tenero, comprensivo ma come tutti gli uomini vi adagate sugli allori...

Perchè siete sicuri che a noi non manchi niente

ffffffffffff.....che errore...

La cosa più bella di quando ci siamo conosciuti sai qual'era?

Che non mi toglievi mai gli occhi di dosso, mi vedevi così bella,

sono sicuro che anche ora mi vedi così...ma non ci pensi più...

ti piace?...la cravatta...non è un regalo

si allontana per un momento dal manichino, si rivoltava a guardare il manichino da più lontano

mmm, non è il tuo genere ma non ci stai male...

ritorna davanti al manichino

peccato che questa non è tua...(sottovoce)

io la tengo...per vedere se un giorno aprirai gli occhi...

io la tengo...

Claire si allontana dal manichino, Michele con un vassoio e due piatti di spaghetti, vino e candela sfoderando la faccia più tenera del mondo; i due si guardano, lei gli prende il vassoio, si guardano ancora, si abbracciano.

Nel mentre oggetti e angolazioni della casa sono ancora lì immobili, testimoni silenziosi.

FINE